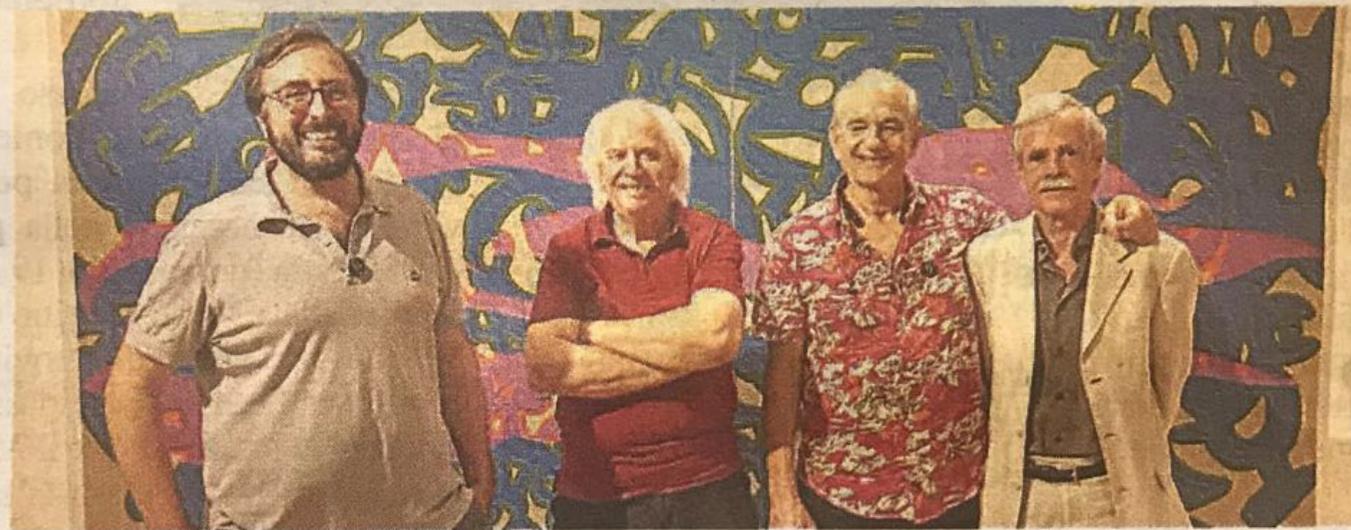


Il regalo di Astuni alla sua città: «Frutto di 35 anni di lavoro»

La mostra 'Oltre il colore come tabù' inaugura domani

LE CERAMICHE policrome di Carla Accardi; il ferro e l'alluminio dipinto di Luciano Fabro; l'olio su tela di Mimmo Paladino e Sandro Chia e le rispettive 'Fontana' di bronzo e pietra esposte rispettivamente all'Anfiteatro Rastatt e in piazza XX settembre; il poliuretano espanso di Piero Gilardi; il legno di mogano marino laccato oro che incontra il plexiglas di David Madella così come il neon in vetro di Murano colorato; il fiberglass elastico di Maurizio Mochetti; il marmo policromo di Luigi Ontani e le carte intagliate di Antonio Rasile. S'inaugura sabato alle 17.45 alla Pinacoteca San Domenico (via Arco d'Augusto) la mostra 'Oltre il Colore come Tabù', organizzata dalla Galleria Enrico Astuni Bologna con il patrocinio di Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, Sistema Museale di Palazzo Bracci Paganini, Comune e Accademia Vitruvio Fa-



ARTISTI Da sinistra, Lorenzo Bruni, Carlo Bruscia, Enrico Astuni e Luciano Roberti

num. Alla cerimonia ufficiale seguirà la visita della mostra allestita a Palazzo Bracci-Paganini (Corso G. Matteotti 97) che, curata da Lorenzo Bruni prosegue fino al 9 settembre diffondendosi in altri luoghi della città: piazza XX Settembre, Chiesa di San Pietro in Valle in via Nolfi, Anfiteatro Ranstatt. «Mi avete fat-

to fare un lavoro stupendo – ha commenta Enrico Astuni, organizzatore e cofinanziatore della mostra, rivolto ai collaboratori –, che è il frutto di 35 anni di lavoro con artisti straordinari, sono molto soddisfatto anche perché mi è stata data carta bianca».

ti.pe.